



DIECI AZIONI PER IL RISPARMIO ENERGETICO E L'USO INTELLIGENTE E RAZIONALE DELL'ENERGIA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il tema del contenimento dei consumi energetici – del gas, in particolare, – ha caratterizzato la seconda parte del 2022 nei provvedimenti europei ripresi dai singoli Governi e si è riversato nel dibattito pubblico in generale.

All'interno delle attività promosse in seno all'approvazione del Regolamento europeo 2022/1369 del 5 agosto 2022 relativo alle **misure coordinate di riduzione della domanda di gas** nel contesto dell'Unione, nel nostro Paese c'è da segnalare la pubblicazione datata 6 settembre 2022 del Piano di contenimento dei consumi di gas naturale da parte del Ministero della Transizione Ecologica.

Il documento italiano risponde in particolare, alle indicazioni riportate nell'articolo 3 del Regolamento europeo nell'ambito della riduzione volontaria della domanda di gas in cui si afferma che "Ciascuno Stato membro si adopera al massimo per ridurre il consumo di gas nel periodo dal 1° agosto 2022 al 31 marzo 2023 di almeno il 15% rispetto al proprio consumo medio di gas nel periodo dal 1° agosto al 31 marzo dei cinque anni consecutivi precedenti la data di entrata in vigore del regolamento".

Il Piano dà grande risalto agli obiettivi di contenimento degli sprechi che si possono raggiungere attraverso l'introduzione di nuove abitudini (quindi attività potenzialmente a costo zero) come la riduzione della temperatura e della durata delle docce, l'abbassamento del fuoco dopo l'ebollizione durante la cottura degli alimenti o non lasciare in stand by i piccoli elettrodomestici di casa nella zona del salotto quali TV, decoder o lettore Dvd.

Senza trascurare gli obiettivi di riduzione o minimizzazione dei consumi che – come la sostituzione delle lampadine tradizionali con lampadine a led – hanno bisogno, invece, non solo di un cambio di passo rispetto alle vecchie abitudini, ma anche di un iniziale investimento di tipo economico.

È in questo contesto che si è inserita l'azione del Dipartimento della Funzione pubblica per promuovere misure di efficientamento a vari livelli. Tra le differenti azioni il Dipartimento ha stilato un Decalogo, le Dieci azioni per il risparmio energetico e l'uso intelligente e razionale dell'energia nella Pubblica amministrazione, un vademecum per acquisire maggiore consapevolezza e risparmiare nei consumi.

Inoltre, Funzione Pubblica, in collaborazione con Formez PA, ha predisposto l'invio di una circolare indirizzata agli enti pubblici fornendo la raccomandazione ad attenersi alle indicazioni utili riportate dal documento "Risparmio ed Efficienza energetica in Ufficio – Guida operativa per i Dipendenti" realizzato da ENEA, nel suo ruolo di Agenzia Nazionale per l'Efficienza Energetica. La guida di Enea aiuta i lavoratori ad adottare uno stile di vita virtuoso fornendo indicazioni sui consumi degli uffici e sulle piccole strategie quotidiane di contenimento degli sprechi.



Leggendo il decalogo salta subito all'occhio l'importanza attribuita alla formazione. Allo studio e alla sensibilizzazione sono dedicate ben due voci. Vediamole nel dettaglio.

Primo punto:

Formazione diretta e campagna di sensibilizzazione al personale delle amministrazioni pubbliche sui temi dell'uso intelligente e razionale dell'energia e del risparmio energetico nei luoghi di lavoro pubblici.

I temi consigliati sono l'uso intelligente e razionale dell'energia e il risparmio energetico nei luoghi di lavoro pubblici. Il Dipartimento elegge la piattaforma Syllabus come luogo deputato per i contenuti formativi da erogare a tutti i dipendenti e per la produzione di questi materiali chiama in causa il MITE – allora Ministero per la Transizione ecologica oggi MASE, l'ENEA, la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), le Regioni, l'unione delle province italiane (Upi) e l'ANCI (associazione nazionale dei comuni italiani).

Secondo: **Formazione specifica per i dirigenti**

La seconda voce del decalogo cita sempre la formazione, ma in riferimento al target specifico dei dirigenti. In particolare, il documento nomina le figure apicali che hanno la responsabilità di gestione degli immobili, dell'impiantistica e degli acquisti. In questo caso particolare, le linee guida indicano ENEA e la SNA come contributori ideali per questa tipologia di offerta formativa.

Terzo: **Collaborazione a una campagna di comunicazione e di informazione diretta alla cittadinanza sull'uso razionale dell'energia**

Dopo la formazione, l'altra parola chiave è sensibilizzazione. Il testo di Funzione Pubblica per la diffusione della cultura del risparmio energetico fa riferimento alla collaborazione a una campagna di comunicazione e di informazione diretta alla cittadinanza sull'uso razionale dell'energia finalizzata a diffondere la cultura del risparmio energetico e dell'uso intelligente e razionale dell'energia, promossa da MITE, in collaborazione con il Dipartimento per l'Editoria, ENEA e RAI.

Quarto: **Collaborazione a una campagna di comunicazione e di sensibilizzazione nelle scuole**

L'altra leva per la promozione di questa nuova sensibilità si può mettere in pratica attraverso la collaborazione a una campagna di comunicazione e di sensibilizzazione nelle scuole: il documento incentiva le iniziative di sensibilizzazione a favore degli studenti a partire dalle scuole secondarie di primo grado. Grande risalto viene dato nel testo al rinnovo e alla ristrutturazione di impianti ed edifici.

Quinto: Partiamo dagli **impianti e apparecchiature che possono essere rinnovati** con sistemi ad alta efficienza energetica (caldaie, sistemi di illuminazione, serramenti, valvole termostatiche). Il modello di riferimento esplicitato è il Programma di Riqualificazione Energetica della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC). Il Programma ha avuto l'obiettivo di efficientare almeno il 3% annuo della superficie utile del patrimonio edilizio dello Stato. Lo stanziamento complessivo previsto per il periodo 2014-2020 è



pari a 355 milioni di euro. Con il Decreto Legislativo del 14 luglio 2020, n.73 lo stanziamento di risorse del PREPAC è stato esteso al 2030.

Sesto: Semplificazioni normative e incentivi per l'installazione di impianti fotovoltaici nel patrimonio edilizio pubblico.

Favorire la diffusione di impianti fotovoltaici nell'edilizia pubblica: per farlo è necessario alleggerire la burocrazia e insistere sulle politiche di incentivo. Le linee guida commentano anche il fatto che l'installazione di pannelli fotovoltaici in alcuni luoghi chiave – pensiamo all'edilizia scolastica – presenta una valenza simbolica molto alta.

Settimo: Incentivazione delle comunità energetiche.

Istituti nati da poco: le comunità energetiche rinnovabili sono previste dal decreto legislativo 199/2021 che ha recepito la direttiva europea RED II. Si tratta di organizzazioni di soggetti tipicamente privati come attività commerciali e imprese, con soggetti pubblici come gli enti locali. L'obiettivo è autoproduzione e distribuzione di energia rinnovabile per ridurre la povertà energetica e gli sprechi.

Punto numero 8: Codice di comportamento dei dipendenti pubblici

Per implementare e incentivare gli atteggiamenti virtuosi dei dipendenti del settore pubblico, il decalogo propone di inserire l'argomento tra le attività contemplate nel **Codice di comportamento dei dipendenti pubblici**. Come fatto nell'estate 2023 con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81 che ha fornito chiare indicazioni sulle linee di comportamento da adottare in ambito social network da parte dei lavoratori del pubblico impiego.

Per completare la spinta gentile nei confronti dei 3,3 milioni di lavoratori pubblici, il decalogo cita al Punto numero 9: Incentivi e premialità per i dipendenti pubblici e al punto 10 l'istituzione di un premio PA per l'uso efficiente dell'energia in collaborazione con Formez PA e Università Bocconi.